Sprint di Gismondi nel Gr. Pr. d'Europa

Sconfitti Nencini Bruni e Ronchini

A 15" Fabbri, a 30" Pambianco e a 3'19" gli altri

(Dal nostro inviato speciale)

IMOLA, 23 — Michele Gismondi che in precedenza aveva fatto razzia delle volate intermedie racimolando i premi della classifica a punti, ha posto la sua ruota vittoriosa anche sul traguardo finale del 3. Gran Premio d'Europa, una etichetta sproporzionata alla realtà perchè — e non per volontà dei solerti organizzatori — sulla corsa sono cadute regole di vario genere fino all'ultimo minuto, cioè quando nel giro finale della corsa Ercole Baldini, ad un chilometro dal traguardo, è stato messo a terra da una foratura. L'incidente praticamente ha bloccato anche — ed è stato l'errore — Fabbri e Pambianco, rimasti esitanti vedendo il loro capitano rallentare.

Gismondi è partito di scatto, trovando Nencini pronto a reagire e di fronte alla strapotenza dei due, la coppia della Bianchi formata dal veloce Bruni e da Ronchini, non ha avuto armi valide per bloccare l'ex gregario di Fausto Coppi, e l'ultimo vincitore del Giro d'Italia. E' svanito così anche il piatto forte per gli sportivi emiliani: la lotta fra i pedalatori regionali.

L'operazione « punzonatura » spazza anche l'ultima etichetta di internazionalità: non si presenta Batiz, il velocista argentino. Fra le altre, particolarmente avvertite le rinunce di Monti e Carlesi, recente vincitore del circuito di Cotignola.

★

E' una freddissima ma luminosa giornata di sole e un gelido vento ostacola la marcia dei concorrenti che girano in senso contrario alle lancette dell'orologio. Preliminari rapidi: alle 14.43 il signor Celso Resta abbassa la bandiera del via. Partono 32 concorrenti, rappresentanti sei marche

I premi intermedi di traguardo spruzzati sul film della corsa, ravvivano la gara e i corridori si misurano in una volata elettrizzante, e molto sostenuta. Sullo slancio la corsa esce dall'anonimo. Alla salita al tiro a volo scatta Nencini, oggi molto brillante ma Baldini è pronto a mettersi sulla ruota del toscano; in breve i due guadagnano 50 metri di vantaggio, però Ronchini trascina sui fuggitivi gli inseguitori. Sono così in testa Ronchini, Fabbri, Nencini, Ciampi, e Gandini inseguitore di Melbourne, che farà una gara coraggiosa ma sfortunata La media si aggira sui 37 chilometri orari e tenuto conto del vento contrario e dei vari strappi che infiorano il circuito, è da ritenersi rispettabile

Guido Boni, apparso ben disposto dopo la recente indisposizione, esce dal gruppo e coraggiosamente si pone alla caccia dei primi. Sull'esempio del toscano scattano Girardini e Gaggero che lasciano la compagnia presto imitati da Farlenghi e Padovan

L'apparentemente innocuo tentativo di Nencini provoca una selezione iniziale che si sviluppa su un piano delle possibilità tra gruppo e gruppo. Così, dopo appena 35 minuti la fisionomia della gara è già fissata sulla negativa della verità: fatica, entusiasmo dei primi e la rassegnazione degli altri, intruppati nel gruppone, faranno il resto. Infatti dai 44" che al settimo giro dividono i nove fuggitivi dagli immediati inseguitori, si passerà poi a 2'04" nel corso del quindicesimo giro con Boni, Girardini, Gaggero, Ferlenghi, Padovan, Sabbadin, che portano a spasso sull'anello stradale la possibilità o meno di acciuffare i primi, e perciò il residuale motivo interessante della gara, di fronte alla combinata sincronia dei cambi dei nove in fuga che cedono gradatamente tanto che al 16° giro si fanno raggiungere dal gruppo nel quale Minardi, Pezzi e Fantini più frequentemente si notano in testa.

Nencini ci chiede l'entità del vantaggio ;poi, udita la tranquillizzante risposta ha una reazione logicamente inversa: scatta di forza, invitando i compagni di fuga a farsi sotto. Risultato: la media oscilla sui 39' l'ora. Sabbadin che stava disputando una gara elettrizzante, è preso dal gruppo e si ritira. Romagnoli ha forato e naviga lontano: così Guidotti, che ha noie al mozzo della ruota anteriore, abbandona.

Colpo di scena, del quale malauguratamente è interprete Ciampi: il toscano della Faema alza le mani disperato: una bucatura l'ha bloccato. I battistrada gongolano: Ciampi è un pericoloso uomo da sprint finale. Il toscano insegue con 2'14" di distacco dai fuggitivi; il gruppone compresso e rassegnato, è a 3'32" ormai fuori causa.

I traguardi a premio iniettano nella corsa ormai chiara delle volatone che scuotono gli spettatori. Al 18° giro, ancora cronaca nera: Fora Gandini. L'azzurro dell'inseguimento, che oggi dimostrava di saper tenere il ritmo molto bene, riprende accodandosi a Ciampi, con 2'20" di distacco dai fuggitivi. Sono ancora in corsa 27 pedalatori. Nei sette di testa, con Baldini, Fabbri e Pambianco, la Legnano ha tre esponenti; segue la Bianchi con Ronchini e Bruni, e poi Gismondi della Coppi-Ghigi e Nencini della Chlorodont. Lontano sono i due sfortunati Gandini (Atala) e Ciampi (Faema). Poi i 18 del gruppone. Diluita nel quadro della corsa, la classifica a punteggio sui traguardi intermedi

Il taurino Gismondi tira via, insidiato da Nencini. A quattro giri dalla fine la corsa fila sul ritmo del 38,691 di media, coi sette di testa in vantaggio di 3'11" su Ciampi e Gandini, e con 5'06" sul restante gruppo. La media diminuisce leggermente, perchè i candidati al successo pensano alla volata finale che nell'ampio rettilineo, dovrebbe risultare bellissima. Al suono della campana, la gente scatta elettrizzata: presto la delusione metterà limiti a questo entusiasmo. Scena madre finale: Baldini ha una gomma a terra; con la maglia tricolore sembra che anche la gara sia ormai a mezz'asta.

Dalla curva che immette sul rettilineo d'arrivo si vedono quattro concorrenti disporsi a ventaglio poi furiosamente scattare Gismondi mentre Nencini cerca un passaggio all'interno Incollati alle ruote dei due sono Bruni, che solo in questo episodio deluderà, e Ronchini il quale neppure dall'entusiasmo dei suoi concittadini trova la possibilità di un bruciante scatto finale Sul traguardo Gismondi è primo con mezza macchina su Nencini.

GIORGIO ASTORRI

Così sul traguardo di Imola

1) MICHELE GISMONDI della « Coppi-Ghigi » che compie i km. 120,408 del percorso in ore 3.8'12" alla media di km. 38,386; 2) Gastone Nencini della « Chlorondont » s. t.; 3) Dino Bruni (Bianchi) s. t.; 4) Diego Ronchini (Bianchi) s. t.; 5) Fabbri (Legnano) a 15"; 6) Pambianco (Legnano) a 30"; 7) Ciampi a 3'19"; 8) Gandini s. t. Seguono a 5'49": Padovan, Guazzini, Guerrini, Fantini, Girardini, Cassano, Zucconelli, Minardi, Mussolini, Marcello Pellegrini, Guglielmoni, Pezzi, Boni, Gaggero, Albani, Ferlenghi, Astrua.

UNA CORSA DISPUTATA CON FREDDO INTENSO E SU STRADE MOLTO SDRUCCIOLEVOLI

CLETO MAULE ha vinto la sua prima gara stagionale

Cleto Maule si aggiudica il "Giro dei 4 Cantoni„

Fuggito a tre quarti del percorso insieme a Moresi e Reit, l'atleta della Torpado ha dominato in volata

ZURIGO, 23. — Cleto Maule, iscritto individualmente all'ultim'ora, ha vinto il giro ciclistico dei Quattro Cantoni, che si è disputato con temperatura sullo zero e con strade spesso sdrucciolevoli.

La prima fuga si è avuta dopo 125 km. di gara. Sono fuggiti in otto: gli svizzeri Arnold, Schellenberg, Schweizer, Annen, Tiefenthaler ed i germanici Reitz, Junkermann ed Ommer. Il primo a raggiungere i fuggitivi è stato lo svizzero Strehler, imitato dopo alcuni chilometri da Cleto Maule e dallo svizzero Moresi e dal britannico Coe. Ad uno ad uno Annen, Schweizer, Tiefen, Thaler, Ommer e Coe si staccano mentre lo austriaco Christian, l'elvetico Hollenstein e il corridore del Liechtenstein Lampert si fanno sotto.

La decisione si ha al 174 chilometro dopo che la corsa è passata per la prima volta per Zurigo, ed i corridori, nei sobborghi, stanno per iniziare il secondo più breve giro della gara. Ben lanciato da alcuni compagni di squadra lo svizzero Moresi scatta, e soltanto Maule ed il tedesco Reitz riescono a mettersi alla sua ruota. Il terzetto guadagna presto 500 metri mentre gl'inseguitori attraversano un periodo di scoraggiamento

I tre procedono velocemente verso l'arrivo e Cleto Maule batte nettamente Moresi e Reitz in volata.

Il belga Emile Daens vince la corsa dei dilettanti

A causa della temperatura soltanto 28 dei 59 partiti sono arrivati al traguardo Degl'italiani hanno abbandonato: Martin Milesi, La Cioppa, Mancini, Azzini, Betti.

● **ORDINE D'ARRIVO PROFESSIONISTI: 1) Cleto Maule (Italia) che copre i km. 202,800 in 5.38'38" alla media di chilometri 35,932; 2) Attilio Moresi (Svizzera) stesso tempo; 3) Franz Reitz (Germania) stesso tempo; 4) Strehler (Svi.) in 5.10'15"; 5) Schellenberg (Svi.); 6) Christian (Austria); 7) Hollenstein (Svi.); 8) Junkermann (Germ.); 9) Lampert (Liechtenstein), tutti col tempo di Strehler; 10) Arnold (Svi) in 5 ore 12'20".**

● **ORDINE D'ARRIVO DILETTANTI: 1) Emil Daems (Belgio) che copre i km. 116,6 in 4.00'10" alla media di km. 36,623; 2) Willy Van Den Berghe (Belgio) 4.00'48"; 3) Schleuniger (Svi.) 1.02'15"; 4) D'Agostino (Svi.) 4.03'10"; 5) Van De Velcken (Belgio) stesso tempo.**

Van Steenbergen trionfa a Parigi

PARIGI, 23 — Ottomila spettatori hanno assistito oggi pomeriggio alla prima riunione su pista al Parco dei Principi, di cui ecco i risultati più importanti: OMNIUM INTERNAZIONALE: 1) Van Steenbergen (Bel.) p. 9; 2) Post (Ol.) p. 15; 3) Oriani (It.) p. 15; 4) Bellenger (Fr.) p. 17; 5) Plattner (Svi.) p. 18; 6) Tressider (Australia) p. 29. Oriani si è aggiudicato la prova di velocità, classificandosi secondo nel 10 km. dietro derny, terzo nell'inseguimento su 4 km., quarto nel chilometro a cronometro e quinto nell'individuale di 5 km. Nel mezzofondo, l'italiano Pizzali si è classificato quinto.

Nella foto: ORIANI

Truccato il match Akins-Logart

NEW YORK, 23 — Bill Brown « matchmaker » dell'International Boxing Club ed i procuratori e i secondi dei pugili Akins e Logart sono stati invitati a presentarsi alla Commissione che sta facendo un'inchiesta nell'ambiente del pugilato americano. Sembra che le scomesse nel recente incontro Akins-Logart abbiano seguito un determinato indirizzo all'ultimo momento e che intercettazioni telefoniche abbiano stabilito illecite interferenze nel risultato L'ultima inchiesta sulla boxe americana era stata condotta nel 1954 in seguito alla sconfitta di Kid Gavilan per opera di Johnny Saxton.

IL TRIONFO DI COLLINS

SEBRING, 23. — La coppia anglo-americana composta da Peter Collins e Phil Hill ha conseguito ieri la sua terza vittoria consecutiva, vincendo — al volante di una Ferrari tre litri — il Gran Premio di resistenza delle 12 ore di Sebring. Hill-Collins avevano vinto il G. P. di Caracas alla fine dello scorso anno e il 26 gennaio scorso la Mille Chilometri di Buenos Aires, valevole, questa ultima, come prima prova del campionato mondiale delle vetture sport per il 1958. La « 12 Ore » di Sebring è la seconda prova di questo campionato.

Hill-Collins hanno concluso la gara con poco più di un giro di vantaggio sulla seconda macchina classificatasi un'altra Ferrari ufficiale della casa, guidata dall'italiano Luigi Musso e dal belga Olivier Gendebien.

Una vettura di 1.600 cmc. la nuova Porsche, pilotata da Harry Schell e dal tedesco Wolfang Seibel, ha terminato in terza posizione.

Hill-Collins hanno preso il comando alla quinta ora di gara e l'hanno conservato per le sette ore successive.

Circa 32.600 spettatori, incoraggiati da una temperatura ideale, avevano preso posto attorno al circuito, di km. 8.300, tracciato sul vecchio aerodromo della piccola città della Florida.

I vincitori hanno stabilito nuovi primati di velocità, percorrendo, 200 giri del circuito pari a chilometri 1.673, nelle dodici ore, alla media di km. 138.300.

Nella foto: PETER COLLINS

NELLA CORSA DEI DILETTANTI IL VENTO L'HA FATTA DA RE

Marocchi soffia la vittoria a Dei Giudici nella veloce edizione del G.P. Aransete

Uno sconcertante interrogativo: forse Dei Giudici non aveva perduto !

In coscienza non possiamo condividere la certezza della giuria che ha assegnato la vittoria a Marocchi anzichè a Dei Giudici. Intendiamoci: noi non siamo affatto convinti del contrario, ma certo il serpentello del dubbio scorrazza nella nostra mente come sicuramente in quella dei due biancoazzurri che sono giunti sulla linea d'arrivo nello stesso istante.

Marocchi e Dei Giudici hanno concluso con una bellissima volata il G P. Aransete: questa senza dubbio la nota più importante della corsa che il vento ha ostacolato durante tutto il percorso e che ha avuto uno svolgimento lineare, senza troppi sussulti, senza cioè un autentico protagonista

Malgrado il fatto che, come abbiamo detto, la corsa sia vissuta sulla « normale amministrazione » qualcosa ha pur detto: eccovi quindi la cronaca che vi dirà in proposito. I concorrenti al via sono 117: si parte alle 9.10 dalla Borgata dei Gordiani. Poco prima di Settecamini, prima Costantino e poi Micozzi riescono a scappare Su di loro si gettano, poco dopo anche Imperi, Jacozzilli, Placidi, Marocchi e Turchetti che in buona armonia raggiungono i fuggitivi nei pressi di Settebagni Sulla salita per Tivoli i « sette » in fila indiana non si danno battaglia, la distanza da percorrere è ancora parecchia ed il gruppetto preferisce sgaloppare d'accordo A Tivoli il plotoncino di testa transita con l'80 di vantaggio sul gruppo sgranato Il trantran continua senza novità: il solo Placidi cede un po' e viene raggiunto da Valeri che nel frattempo è riuscito a farla franca dal gruppo Valeri raggiungerà poco dopo il posto lasciato vacante da Placidi In testa pertanto sempre in sette

A Zagarolo la situazione è la stessa, ma qualcosa sta maturando: il gruppo infatti reagisce e con qualche buona sgroppata riesce a riacciuffare i fuggitivi

Tutto da rifare siamo a Montecompatri In testa al plotone ricomposto si sono insediati Dei Giudici e Cattaneo che poco dopo, con l'aiuto di Stefanelli, Marocchi, Orsini, Pivotto e Giorgi, riescono a fuggire Forse è la fuga buona anche perchè il grosso stenta a reagire ed il traguardo non è molto distante. Siamo, infatti a Marino: spira aria di Roma ed i « nuovi sette » ce la mettono tutta per non farsi raggiungere.

E non verranno più raggiunti: a 200 metri dal traguardo Dei Giudici e Marocchi prendono posizione davanti ai compagni Scattano insieme ed insieme raggiungeranno lo striscione Chi ha vinto?

Nessuno ci capisce niente La giuria sentenzia con estrema decisione 1) Marocchi, 2) Dei Giudici Accettiamola per buona poi Cattaneo, Stefanelli, Pivotto, Orsini e Giorgi nell'ordine. A 40" Colabattista « brucia » Bandiera, Brigliadori, Marchetti, Turchetti, Costantino ed altri

Chiudiamo sottolineando che Amico Ippoliti nel bel mezzo della gara ha avuto un incidente meccanico il « cagnetto » del cambio gli è saltato ed il corridore è stato costretto a pedalare a ruota fissa' Malgrado ciò il suo comportamento è stato magnifico: è riuscito a raggiungere regolarmente il traguardo

GIORGIO NIBI

L'ordine d'arrivo

1) Marocchi Alfredo (SS Lazio) che copre i 117 km. del percorso in ore 3.15' alla media oraria di km. 36 netti; 2) Dei Giudici Alfredo (SS Lazio) s.t.; 3) Cattaneo Rino (Faema Prenestè); 4) Stefanelli; 5) Pivotto, 6) Orsini 7) Giorgi; 8) Colabattista a 40"; 9) Bandiera; seguono: Brigliadori, Marchetti, Turchetti, Costantino ed altri.

Le cestiste azzurre partono per Varsavia

TRIESTE, 23 — La Nazionale femminile di pallacanestro concluderà domattina gli allenamenti organizzati a Trieste, in vista della prossima trasferta nell'Europa orientale, dove incontrerà prima la squadra polacca a Varsavia, poi nell'URSS la rappresentativa della repubblica lituana ed infine, nel viaggio di ritorno, nuovamente la Polonia a Cracovia

La comitiva azzurra, che lascerà Trieste domani sera alle 19,30, accompagnata dai tecnici federali Paratore e Primo, è formata dalle giocatrici Tarabocchia e Vascotto (Stock), Mapelli e Franca Ronchetti (Fiat), Pausich e Vendrame (Udinese), Geroni (OMSA), Baitz (Circolo Marina mercantile Trieste), Cobelli (Maurolico Messina) e dalla triestina Nicoletta Persi, non appartenente ad alcun sodalizio

Per domattina è atteso l'arrivo di Liliana Ronchetti (Chlorodont).

NELLA PRIMA PROVA DEL TROFEO U.V.I.

Irresistibile Scudellaro sul traguardo di Quarrata

Battuti in volata Falaschi, Michelon, Carlesi e altri 16 corridori - Una gara dura e veloce a oltre 38 km. orari

PISTOIA, 23 — La partenza è stata data alle 12,03 ai 48 concorrenti Dopo il primo giro della pianura, nel ritorno a Quarrata fuggivano Meini, Ranucci e Spinelli, i quali erano però raggiunti a Pistoia Dopo Pescia un gruppo con Carlesi, Tinazzi, Tezza, Ranucci, Costalunga, Brandolin e Favero guadagnava 25". Il ricongiungimento con gli altri avveniva presso Lucca Poi si staccavano Coletto, Falaschi, Dall'Agata e Mazzacurati A Bagni di Lucca essi avevano 30" su Ciolli, Mannelli e Bottecchia.

Un altro gruppo di una decina di concorrenti era a 45" Dopo il rifornimento questi due gruppi si fondevano e prima della salita che porta a Popiglio prendevano un lieve vantaggio Dall'Agata, Pettinati e Bui Sull'Oppio però passava solo Carlesi, seguito a 30" da un gruppo con Bui e Ranucci, a 40" Falaschi Gli altri erano sgranati durante la discesa delle piastre, Carlesi veniva raggiunto, da Pistoia transitava così un gruppo di una quindicina di concorrenti e sul San Baronto era primo Bui, seguito nell'ordine da Carlesi, Mannelli e Falaschi L'ultima salita di Carmignano veniva affrontata da un gruppo di venti concorrenti con in testa Carlesi E questo gruppo si presentava sul traguardo compatto dando luogo ad una convulsa volata, in cui Scudellaro prevaleva

L'ordine d'arrivo

1) Tranquillo Scudellaro (Torpado) che copre i 230 km. del percorso in ore 5 e 55 primi alla media di 38,360; 2) Falaschi Roberto (Legnano) nello stesso tempo; 3) Michelon Giuseppe (Carpano) nello stesso tempo; 4) Carlesi Guido (Chlorodont) nello stesso tempo; 5) Conti Noè (Bianchi) s.t.; 6) Tinazzi Giorgio s.t.; 7) Pettinati Giovanni s.t.; 8) Dall'Agata Bisberto s.t.; 9) Benedetti Rino s.t.; 10) Mori Mario s.t.; 11) ex aequo Buol, Tezza, Bartolozzi, Zamboni, Ciolli, Tognacchini; 17) ex aequo Favero, Mannelli, Ranucci, Bottecchia.

Vittorioso Dussart sullo spagnolo Buker

LIEGI, 23 — Kid Dussart, campione belga dei pesi medi, ha battuto ai punti in 10 riprese il campione spagnolo Ben Buker. Incontro piuttosto scialbo

Dal 4 aprile a Bucarest i mondiali di scherma

BUCAREST, 23 — Dal 4 al 7 aprile prossimo si svolgeranno a Bucarest i campionati del mondo di scherma che vedranno la partecipazione dei migliori schermitori

NELLA INTERNAZIONALE « COPPA KATANA »

Sulle nevi dell'Etna domina la jugoslava Slavica Zupanic

Battute le svizzere Danzer e Colliard e la italiana Vera Schenone

(Dal nostro corrispondente)

CATANIA, 23 — *Capovolgendo tutti i facili pronostici, la jugoslava Slavica Zupanic, si è aggiudicata la « VI Coppa Katana » superando la favoritissima svizzera Danzer, l'italiana Vera Schenone e la svizzera Colliard classificatasi addirittura quinta*

Con la manifestazione di oggi si è conclusa la serie di gare che nel corso della settimana sono state disputate sull'Etna, dalla Coppa Forest alla « Due Giorni ». La « Coppa Katana » di slalom gigante femminile ha preso oggi il via con un tempo magnifico, con un sole splendente, con il solito afflusso di sportivi provenienti da tutta la zona della Sicilia Orientale.

La partecipazione dell'atleta Renè Colliard, vincitrice del titolo di slalom alle Olimpiadi di Cortina, e della connazionale svizzera Frieda Danzer, che si impose negli ultimi campionati mondiali di Badgastein, ha dato alla gara un tono assai entusiasmante e qualificato

Prima a partire è stata la giovane francese Dusouchet seguita dalla jugoslava Zupanic, che ha destato la più viva impressione per l'agilità e lo slancio con cui ha imboccato le 54 porte del percorso nello stile più eccellente.

L'italiana Poloni, partita settima, aveva condotto la gara in maniera sbalorditiva, avendo abbassato tutti i tempi, fino all'ultima porta, contro la quale si è imbattuta e che le è riuscita fatale; ha dovuto contentarsi di un piazzamento, che non corrisponde certo alle sue possibilità.

Eccellente la organizzazione della gara, il campo di neve e il tracciato della pista

LORENZO MAUGERI

La classifica

1) Slavica Zupanic (Jugoslavia) in 1'21"5; 2) Frieda Danzer (Svizzera) 1'21"7; 3) Vera Schenone (Italia) 1'22"6, 4) Michele Stamos (Francia) 1'23"2; 5) Renee Colliard (Svizz.) 1'24 2, 6) Goetz Karin (Germ.) 1'24"9; 7) Marguerite Leduce (Francia) 1'25"1; 8) Laurence Corna (Fr.); 1'25"3; 9) Rosmarie Reichembach (Svizz.) 1'25"5; 10) Cristel Dix (Germ.) 1'25"8; 11) Marie Jose Dusonchet (Fr.); 12) Maria Grazia Marchelli (It.); 13) Jole Poloni (It.); 14) Majda Ankele (Jug.);

Vittoria di Carrara nel Gran Fondo di Sci

APRICA, 23 — Gianni Carrara, dello Sci Cai Monza, ha conquistato il titolo italiano della gran fondo di sci al Passo dell'Aprica, solo fra i 27 concorrenti a rimanere sotto il limite di tre ore sui cinquanta chilometri di un tracciato ad Anello lungo Km. 12,5, da percorrere quattro volte Il bergamasco ha infatti vinto la gara in 2 ore 59'10", battendo di 1'44" la Fiamma d'Oro Arrigo Belladio, che, in mancanza di Federico De Florian, vincitore delle ultime cinque edizioni di questo campionato, e di Giuseppe Steiner, campione italiano dei 15 e dei 30 Km., impegnati ambedue in Lapponia per una tournée, era il favorito

Carrara, che ha 29 anni e fa il boscaiolo a Serina, in Val Brembana ha sempre tenuto il comando della gara con autorità e quindi più che meritato è stato il suo successo: al termine del primo giro egli guidava la corsa in 41'11", precedendo Belladio di 20" e Dalmasso di 1'13". Nel secondo giro Carrara raddoppiava il vantaggio e passava al 25mo chilometro in 1 23'50", precedendo Belladio di 38" e Scalet di 5' e 50", mentre Dalmasso si era ritirato per malessere. Nel terzo giro Carrara aumentava ancora il vantaggio e passava al Km 37,5 in 2 09'01", precedendo Belladio di 59" e Scalet di 9' e 52". Nell'ultimo giro Belladio perdeva meno terreno, mentre Bettega con un bel finale si portava dal sesto posto al terzo.

Ecco la classifica: 1) Carrara Giovanni (Sci Cai Monza) 50 Km. in 2 59'10", 2) Belladio (Fiamme d'Oro Moena) in 3 ore e 11", 3) Bettega (Fiamme Gialle Predazzo) 3 7'5".

Vittoria di Staub nella « Tre vette »

AROSA, 23 — La gara di slalom gigante delle tre vette è stato vinto da Roger Staub (Svizzera) che ha coperto i 110 metri con 340 m. di dislivello e 34 porte in 1'16"2. Ecco gli altri piazzamenti: 2) Sytegier (Austria) 1'16"6;

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Alle Capannelle: Saturno II

● All'ippodromo delle Capannelle Saturno II ha vinto il Pr. Alfonso Doria. Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: 1. corsa: 1) Tonopah, 2) Luteclen. Tot. v. 17 acc. 22; 2. corsa: 1) Disco Rosso, 2) Drò. Tot. v. 19 acc.34; 3. corsa: 1) Morbin, 2) Astolfo. Tot. v. 16 p. 12, 12 acc. 34; 4.corsa: 1) Titillina, 2) Parlolina, 3) Tuz. Tot. v. 54 p. 17, 14, 15 acc.112; 5. corsa: 1) Saturno II, 2) Top Top. Tot. v. 36 p. 18, 14 acc. 68; 6. corsa: 1) Nuccia, 2) Capriva. Tot. v. 17 p. 11, 13 acc. 33; 7. corsa: 1) Tuscania, 2) Amanita, 3) Saltimpalo. Tot. v. 54 p. 17, 24, 16 acc. 233; 8. corsa: 1) Arfia, 2) Fugace, 3) Sparviero. Tot. v. 93 p. 29, 41, 28 acc. 374.

Nel fotofinish ha facile vittoria di SATURNO II su Tip-Top.

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

DE PERSIO

Pallavolo: Italia-Francia 4-1 a Parigi

REIMS, 23 — L'incontro internazionale di pallavolo fra le rappresentative d'Italia e di Francia, svoltosi oggi a Reims è stato vinto dagli azzurri per 4 a 1.

• • •

FIRENZE, 23 — Il fiorentino Paolo Galletti, della Rari Nantes Fiorentia nel corso di gare di nuoto alla piscina « Muzzi » ha battuto il record italiano dei 1500 metri stile libero col tempo di 18'51", ma benchè alla presenza di cronometristi ufficiali e della giuria qualificata non potrà essere omologato perchè ottenuto in vasca piccola. Ecco i tempi intermedi della prova: m. 100 1'08"1; m. 200. 2'23"; metri 400. 4'57"5; m. 800. 10'02"3.

• • •

PARIGI, 23 — Il Criterium nazionale della strada svoltosi oggi su di un percorso di 244 chilometri è stato vinto da Hassenforder che ha battuto in volata Geminiani e Colette.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Hassenforder che compie i 244 km. del percorso in 6 ore 20'03"; 2) Geminiani, 3) Colette con lo stesso tempo; 4) Groussard in 6 ore 20'29"; 5) Bauvin, 6) Darrigade, 7) Dupont, 8) Louison Bobet, 9) Forlini, 10) Picot.

• • •

SEATTLE, 23 — Sylvia Ruuska, quindicenne, ha migliorato il suo record mondiale nelle 100 yarde individuali di nuoto stile misto in una prova svoltasi ieri a Seattle.

La nuotatrice ha superato la distanza in 5'5"2. Il record precedente era di 5'08"1.

Boxe: Bacilieri-De Persio per il titolo in aprile

BOLOGNA, 23. — Un combattimento valevole per il titolo italiano dei « massimi » fra Bacilieri e lo sfidante De Persio, si svolgerà entro la prima quindicina di aprile al Palazzo dello Sport di Bologna. Nella stessa riunione l'ex campione europeo Cavicchi incontrerà Giannino Luise, di recente vincitore sul romano De Persio. Completeranno il programma i match Padovani-Stampi e Sarti-Pappalardo.

Una vittoria incontrastata

Cinque concorrenti si sono presentati al tradizionale Premio Alfonso Doria (L. 1 575 000, m. 1400), anteprima del classico Parioli che ha presentato al pubblico romano, al rientro dell'annata, alcuni tre anni di buona levatura.

Di essi il vincitore Saturno II è stato il migliore non soltanto per aver vinto in bello stile ma anche perchè è apparso assai migliorato nel modello con l'età ed in grado di dare ulteriori soddisfazioni alla sua scuderia

Al betting Kabul, sulla forma a due anni, era favorito ad 1 1/4. Saturno II era offerto ad 1 1/2 in considerazione delle buone voci che correvano sul suo conto. Top Top era a due sulla base del posto d'onore conquistato a novembre dell'anno scorso nel « Tevere ». Oviedo a 2 1/2 e Mulinello a 6.

La corsa è presto descritta: al via andava al comando Saturno II precedendo Top Top, Kabul, Oviedo e Mulinello Nulla di mutato lungo la grande curva ed erano sempre Saturno II e Top Top nell'ordine ad affrontare la dirittura di arrivo. Al prato Saturno II si distaccava con stile superiore mentre Kabul tentava di attaccare Top Top che lo conteneva però agevolmente conquistando la piazza d'onore Quarto era Oviedo che ha accusato il divario di classe così come Mulinello. Il tempo del vincitore 1 28 3/5 è buono considerato che la pista era attaccaticcia e la facilità della sua vittoria

Nel Premio Umbri disputato da tre concorrenti Disco Rosso si è affermato davanti a Drò con un magnifico finale dopo che al solito il suo fantino Pisa gli aveva fatto perdere molte lunghezze girando al largo entrando in dirittura.

A Milano: Filogeo

MILANO, 23 — Tribune gremite e movimento notevole di scommesse a S Siro nella giornata del 36 triennale italiano Il ritiro del capofila della generazione 1955, Pier Capponi, toglieva gran parte di interesse alla competizione Si affermava Filogeo alla seconda comparsa della carriera e il qualitativo figlio di Goyama cogliava un assai dimostrativo successo che senza dubbio premiava il cavallo migliore

Ad un buon segnale Filogeo scattava in testa tallonato da Zeiss, più indietro Sedan precedeva Surano Sulla curva Figeo figurava sempre al comando mentre Zeiss retrocedeva ed era superato da Sedan In dirittura Sedan sferrava l'attacco al battistrada ma negli ultimi duecento metri dopo aver dato l'impressione di avere la meglio, cedeva e Filogeo proseguendo nella sua brillante azione si aggiudicava la importante prova

Ecco il dettaglio: 36 Triennale Italiano (L. 3 150 000 m. 1600) 1) Filogeo (S. Parravani) Razza del Soldo 2) Sedan 3) Surano, 4) Zeiss Lunghezze 2, 6, 3 Totalizzatore. 23 11 10 (23).

A Napoli: CHECCO PRA'

NAPOLI, 23 — Checco Prà, in preparazione per il Gran Premio della Lotteria, ha ripreso contatto con la pista ed ha saggiato le forze degli avversari in vista di più duri cimenti. Il figlio di Mighty Ned ha sfoggiato un notevole brio per tutto il percorso e non ha faticato eccessivamente per tenere in rispetto gli antagonisti.

Ecco il dettaglio: PR FRANCIA (L. 1 000 000 m 1700): 1) Checco Prà (V. Baldi) Nuova Scuderia, al km 1'19' 9, 2) Home Free, 3) Mazzaniello, 4) Alfiere N P Capriccio, Festivalina, Good Fortune, Keeper's Diane, Du Plessis, Bel, Ario Campo Tot 17 13 15 42 (36)

Le altre corse sono state vinte da Baroda, Guizzinelli, Bizet, Zavia, Untora, Carmagnola, Vanni, Bellagio.